

**FERTILIA: NOI I GIULIANI**

Domani a Fertilia, alle 20.30, da Sbisà (via Pola) verrà presentato il libro di Antonia Cervai "Noi, I Giuliani".

**PIAVOLI A MONSERRATO**

Sabato, Casa della Cultura, Monserrato in via Giulio Cesare 37, alle 21, l'incontro con il regista Franco Piavoli.

**ÉNTULA: ONNIS AD ALGHERO**

Oggi, 21.30, Omar Onnis sarà alla libreria Cyrano (via V.Emanuele, 11), per presentare "La Sardegna e i sardi nel tempo".

UN LIBRO PER L'ESTATE. A 40 ANNI DALLA MORTE DELLO SCRITTORE ECCO I "PADRIGALI MATTUTINI"

Allegrì versì in cucina: Satta e il gioco della cultura

Da accademico autorevole a poeta giocoso? Da grande giurista, e autore serissimo di capolavori letterari, a scrittore di testi ludici e leggeri? A 40 anni dalla sua scomparsa, con "Padrigali mattutini" (7 euro), a cura di Valerio Magrelli, Ilisso ci consegna un altro Salvatore Satta. Un Salvatore Satta fino a oggi inimmaginabile.

Certamente un poeta divertente e divertente, ma non tale da potersi dire di lui "il poeta si diverte pazzamente...", secondo l'irriverente declinazione del futurista Palazzeschi. Altri tempi e altro temperamento! Eppure la vena poetica, l'ironia, il piacere del testo gli appartengono interamente e disegnano di questo geniale interprete del '900 letterario e giuridico un ritratto più umano, ma meglio sarebbe dire la faccia scanzonata del risveglio, di lui, uomo mattiniero, che sul far del giorno verga note, consigli, saluti in versi e li distribuisce idealmente ai suoi giocatori ancora addormentati, in un originale gioco di carte. Non di una raccolta epistolare di tratta, dunque, ma di "pagnette" che "da buon padre di famiglia, seminava in salotto o in cucina".

Il "maestro e l'esempio" anche di un'altra e alta letteratura, insieme ai giuristi Scialoja e Calamandrei, (Lingua e diritto, Pisa 2013), è qui capace di farsi autore di una "posta intracasalinga", ricca di allusioni letterarie da mutare perfino le occasioni quotidiane più spicciole in luoghi "culti", dove risaltare come Pater familias, altrimenti Pater Bibus, quando l'alba è la soglia che solo a lui è concesso di varcare per primo. E dunque di "congedo" parla l'acuto Magrelli, tante volte, ma non solo.

Il travestimento del Pater Poeta avviene attraverso molteplici firme: Bibi, Bibus, Pindaro, Romeo, L'Errante, Il viandato, Iona, Salvador Dalì, a dire la propensione per la drammatiz-



Salvatore Satta con la moglie Laura Boschian nel 1954

zazione perfino cavalcantiana, evidente in "Saggio poetico...": "Così con passi di ladro/mentre ella dorme/ esce da lei che pur dorme/l'anima che non dorme./Domani, quando si sveglia./suonerà per il caffè/ e crederà che l'anima/lo beva con lei".

Allo stesso modo trasfigura Laura nella tenera Mucio privata, per poi rivendicarla come la Signora Satta e scrivere: "Ora, questo è il nostro dono:/il teatro di tue gesta/rilegato in bella veste./... ma se chiudi gli occhi e sciogli/un pochin la fantasia./una mistica teoria/viene fuor da questi fogli:/son ciocciari con le cióce/son sabini, son pastori/che ti cantano gli amori/delle ninfe ad una voce". Un accenno di ninfale, in quartine e versi ottonari, da potersi dire col Boccaccio del Ninfale fiesolano "che di far questo gli è cagione Amore." E istruzioni per l'uso? Anche. "Impossibilitato lasciare/versi prego far sturare/lavandino. Pindaro".

L'effetto complessivo è una vivace animazione. Un accidente diventa pretesto per un'azione scenica in cui far agire vari personaggi, lui per primo, come Don Salvador, ad esempio, che, "alzato prima del sole", per paura di svegliare la moglie, al buio lava i denti con la Crema Ver anziché col dentifricio, precipitando da altezze nobiliari per il gusto di una risata per iscritto. E se mancano i biscotti per la colazione? Ecco allora la "Storiella (anzi tragedia) sarda (anzi Orunese)" in cui vanno in scena una Madre dagli occhi immersi nell'infinito andar del tempo, un vento impetuoso e il piccolo figlio sognatore.

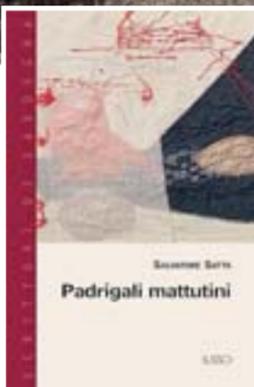
"Madre: Fizu me', a nde che-

res de cussos pistoccos chi fachent in Nugoro?/Figlio: e', ma'!/Madre: De cussos chin sa gappa bianca, in turtaos a obos?/Figlio: E' ma'!/Madre: Istatinde, coro e mama, ca no nde amus!... (Chi ha orecchio intenda!). Bibi".

L'orecchio fino della moglie intende benissimo e la risposta è scritta in cima al foglio: "Ma i biscotti c'erano".

Dietro molti versi e note ci sono Dante, Petrarca, Pascal, Valéry, Orazio, i novenari e gli ottonari. Ma "ascolto più attento", per il puntuale Magrelli, Satta riserva al Madrigale, talvolta Padrigale: "Madre, suoceri, figli e canarini/dormono tutti di un profondo sonno./Solo colui che vi è maestro e donno/veglia sui vostri placidi destini./..." e, "almeno in un caso", a firma di un inequivocabile "Il penestrello".

Angela Guiso
RIPRODUZIONE RISERVATA

**MOSTRA**

I sogni industriali di Arbatax e Villanova in trentotto scatti del pediatra-fotografo

Si inaugura domani alle 21 a Tortoli, alla Galleria dell'ex mercato civico, la personale di fotografia di Pietro Basoccu

I fiori e la carta. L'intreccio non è poi così naturale ma in Ogliastra i due elementi hanno scritto e raccontato pagine indelebili di storia alla voce "industria". Eppure, fallimenti a parte, la Cartiera di Arbatax e le serre di Barbagia Flores a Villanova Strisaili restano nell'immaginario collettivo due realtà di cui andare fieri e orgogliosi in un territorio che di industriale ha conservato solo brandelli. Pietro Basoccu, pediatra, ha confezionato un album di scatti per dare estro alla sua passione per la fotografia. All'ex mercato civico, a Tortoli, ne mette in mostra, da domani alle 21, 38 in formato maxi: un percorso in bianco e nero per raccontare la doppia esperienza industriale vissuta nel recente passato in quest'angolo di Sardegna «costituita - sottolinea - da due manciate di terra pregiata e da un pugno scarso di abitanti che nel tempo hanno custodito un dna nuragico, incentivo per gli studiosi di tutto il mondo».



La cartiera [P. BASOCCU]

Nel contesto di un'analisi economico-finanziaria Arbatax e Villanova sono punte dell'iceberg di un benessere raggiunto e poi lentamente sgretolato. Basoccu ne documenta il cammino, inquadrando i capisaldi delle aziende dalle due macchine continue della Cartiera alle serre dell'azienda che ha avuto un epilogo di sangue con l'uccisione della proprietaria Rosanna Fiori. «Con il mio lavoro - racconta Basoccu, originario di Villagrande - ho cercato di raccontare due sogni infranti». La mostra, organizzata in collaborazione con l'associazione Su Palatu fotografia, la Fondazione Banco di Sardegna e il Comune di Tortoli rimarrà aperta sino al 6 settembre e potrà essere visitata tutti i giorni dalle 21 alle 23.30.

Giovanna Falchetto
RIPRODUZIONE RISERVATA



★★★★
Hotel Santa Lucia
Capoterra

L'Estate al Santa Lucia non è ancora finita...

Soggiorni
a partire da € 55,00* al giorno
con ricca colazione al buffet
ampio parcheggio, piscina,
palestra, teli mare
TUTTO COMPRESO



*tariffa per persona, soggetta a disponibilità e valida fino al 5/9/15
Supplemento mezza pensione € 19,00 per persona (bevande non incluse)
Riduzioni per i piccoli ospiti e per single

Per informazioni: info@hotelsantaluciacapoterra.it Tel. 070 710832 - www.hotelsantaluciacapoterra.it